



Giornata di caos ad Albenga per uno stock di vaccini AstraZeneca con temperature sbaldate poi ritirato dai medici

Caos vaccini, ad Albenga i medici fermano uno stock mal conservato

Ore di coda a Cairo e Millesimo. Medici di famiglia sommersi di telefonate: così trascuriamo le visite

Vaccini mal conservati ad Albenga, ore di attesa in Val Bormida per fare l'iniezione e medici di base in tilt per la raffica di chiamate per prenotazioni, dubbi e timori dei pazienti. E' sta-

ta una giornata di caos totale nel Savonese. Ad Albenga i vaccini «caldi», mal conservati, sono stati bloccati dai medici. L'Asl ha poi mandato un altro stock. Giornata nera anche ad

Alassio Salute: ad andare in tilt sono state le prenotazioni per i pazienti dai 75 ai 79 anni. Problemi per la ripresa delle vaccinazioni da parte dei medici di famiglia negli hub di Cairo

e Millesimo, dove le dosi sono arrivate con un ritardo di oltre due ore. I medici di famiglia denunciano di non riuscire a seguire i i pazienti perché sommersi di telefonate. **SERVIZI P. 33**

Ad Albenga vaccini "caldi", i medici bloccano tutto

AstraZeneca con temperatura sbagliata, l'Asl manda un altro stock. Alassio Salute, caos sulle prenotazioni

GIO' BARBERA
ALASSIO

Vaccini AstraZeneca mal conservati ad Albenga con temperature sbalate e sistema delle prenotazioni per gli over 75 in tilt ad Alassio. La ripresa della campagna vaccinale nel Ponente ha messo in luce gravi criticità. Proteste, lamentele, lettere e telefonate che mettono in discussione l'organizzazione della distribuzione del vaccino. Il personale sanitario impiegato nei due hub di Albenga, quello allestito all'auditorium San Carlo e nella tensostruttura di Campolau, alle 8 di ieri mattina, si sono accorti di un'anomalia nella temperatura di conservazione delle dosi.

L'attuale indicazione ministeriale richiede che il vaccino venga conservato in un frigorifero ad una temperatura compresa tra 2°C e 8°C.

Qualcosa invece è andato storto e l'inizio della giornata di vaccinazioni è stato sospeso per oltre quattro ore. «Quando le dosi sono arrivate da Savona - spiega Stefano Cocco, responsabile dell'hub vaccinale di Campolau - abbiamo riscontrato delle anomalie nel loro

stato di conservazione. A quel punto abbiamo bloccato tutto in attesa dell'arrivo di un nuovo lotto di AstraZeneca». La conseguenza del blocco per l'intera mattinata è stata pesante: gente rimasta in coda e nervi a fior di pelle, lamentele tra il personale della scuola e forze dell'ordine che avevano chiesto permessi per andarsi a vaccinare. Ma in coda c'erano anche anziani accompagnati da badanti, figli e militi delle pubbliche assistenze che hanno dovuto attendere seduti in auto o sulle scomode sedie all'esterno del hub.

Tutto sospeso sino a mezzogiorno e mezza quando finalmente da Savona sono arrivate le nuove dosi di AstraZeneca e si è proceduto ad oltranza anche nel pomeriggio per poi iniziare la somministrazione delle fiale di Pfizer. A metà mattinata a lanciare un invito alla calma è stato il sindaco Riccardo Tomatis. «Siamo in un momento difficile, c'è bisogno della collaborazione di tutti. L'Asl ha poi provveduto a risolvere il problema».

Problemi di altra natura ad Alassio Salute dove sono ripre-



Pazienti in attesa all'Auditorium San Carlo di Albenga. Sotto la tensostruttura di Campolau



se le operazioni per la somministrazione del vaccino AstraZeneca alle categorie professionali già individuate: personale scolastico, volontari di protezione civile, agenti di polizia municipale. Ad andare in tilt sono state le prenotazioni per i pazienti dai 75 ai 79 anni. Centralini impazziti al centro medico ma il sistema Polis, sul quale vengono caricati i dati. «Non era possibile inserire i dati degli over 75 nelle prenotazioni. Per questa ragione - hanno spiegato il dottor Francesco

Bogliolo e il dottor Augusto Gandolfo, responsabili di Alassio Salute - ci siamo subito attivati per comprendere se si trattava di un guasto o di un ritardo. In realtà abbiamo scoperto che al momento, sebbene sulla carta ai medici di medicina generale sia consentito portare avanti la campagna vaccinale, il sistema non lo consente». Al sindaco Marco Melgrati sono saltati i nervi: «Abbiamo assistito allo stop alle vaccinazioni della scorsa settimana. Abbiamo appena ripreso e c'è stato un nuovo stop. E' un continuo dire che si vuole accelerare per poi assistere a continue complicazioni».

Ma sul caso di Alassio Salute è arrivata la replica della Regione: «Le prenotazioni per i liguri tra 79 e 75 anni stanno procedendo senza intoppi, attraverso i canali previsti e più volte comunicati, nessuno dei quali include, per questa fascia di età, il coinvolgimento dei medici di medicina generale e quindi anche dei centri salute. Lo dimostrano le 4.300 prenotazioni già andate a buon fine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VAL BORMIDA. LA REPLICA DELL'ASL 2: IL TRASPORTO PREVEDE UN SISTEMA COMPLESSO

Cairo e Millesimo, due le ore di attesa ma le dosi sono arrivate ben conservate

MAURO CAMOIRANO
MILLESIMO

Problemi per la ripresa delle vaccinazioni da parte dei medici di famiglia negli hub di Cairo e Millesimo. Le dosi sono arrivate con un ritardo di oltre due ore. E se un inconveniente in un sistema così complesso può anche capitare, a fronte, come sottolinea il direttore dell'Asl 2, Marco Damonte Prioli, «di 42 mila dosi inoculate e 400 trasporti», non mancano le perplessità. Soprattutto nella comunicazione, sia verso i medici, sia come quando in una nota dell'Asl si parla di problemi sulla catena del freddo. Problema che ha interessato Albenga, ma non Cairo e Millesimo dove la prima impressione è stata quella di essere stati semplicemente dimenticati.

Spiegazione fermamente rigettata dal direttore Prioli: «Nessuna dimenticanza, semplicemente un problema di confezionamento dei vaccini da trasportare che ha portato a un ritardo. Un inconveniente che può capitare, come può capitare una strada bloccata, ma che non mette in dubbio il sistema».

Il tutto vissuto, però, pesantemente in Val Bormida a Cairo, dove ieri riprendevano le vaccinazioni nei locali Opes da parte dei medici di Cairo Salute, lo stesso direttore, dottor Morando, aveva avver-



Medici in attesa all'hub di Millesimo per l'arrivo dei vaccini

tito sabato l'Asl della ripresa dell'attività, richiedendo 120 dosi; numero ribadito lunedì mattina.

Ieri, alle 9, tutto pronto per cominciare, ma il vaccino non c'è. Già la volta precedente era arrivato alle 9,30, quindi si pensa che sia l'ennesimo «ritardo fisiologico». Ma il tempo continua a passare. Morando inizia una girandola di telefonate, dal Distretto, alla Farmacia ospedaliera, ai vertici Asl. Si scopre che c'è stato, appunto, un non ben specificato problema alla far-

macia ospedaliera. Morando stesso esce due volte in strada per scusarsi del contrattempo con gli utenti che aspettano. Vengono anche portate delle sedie per far accomodare chi fatica a stare tanto in piedi, mentre qualcuno ne approfitta per andarsi a prendere un caffè o fare una commissione.

Clima ben diverso a Millesimo, dove ci sono una cinquantina di persone assiepite sulle gradinate del Palasport, senza sapere perché e quanto si aspetterà in un cli-

ma di confusione totale che i medici Giuseppina Buffoni, Barbara Bossolasco e Matteo Vallauri sopportano stoicamente. Ci sono anche alcuni inevitabili momenti di tensione, perché due ore di attesa sembrano non passare mai.

Poco prima delle 11 finalmente i vaccini arrivano a Cairo, Commenta, il dottor Morando: «La temperatura era di 7,5°, perfettamente nel range, quindi dopo tanta attesa e incertezza abbiamo iniziato subito le vaccinazioni. Certo non sono segnali che fanno bene».

I vaccini devono, però, raggiungere ancora Millesimo, dove arrivano, alle 11,30 circa (due ore e mezza dopo il previsto). C'è comunque una tolleranza di sei ore fuori dal frigo e quindi, dopo le opportune verifiche, i vaccini sono stati comunque utilizzati. Commenta, il dottor Mannari: «Pur rimarcando lo sforzo collettivo e la complessità di una simile operazione, tra stop, ritardi ed inconvenienti non si dà un messaggio molto rassicurante alla popolazione mentre noi, medici di famiglia, continuiamo a spiegare che occorre vaccinarsi. Anche per le prenotazioni: non si possono cambiare le carte in tavola ogni minuto, se no il sistema rischia sempre più di incepparsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAVONA

Medici famiglia in tilt troppe telefonate trascurate le visite

Vaccini, caos prenotazioni, con tanti anziani over 80 ancora in attesa di essere chiamati dall'Asl e medici subissati dalle telefonate. Per questo devono trascurare la normale attività clinica.

Il piano vaccinale prevede che oltre alla vaccinazione con l'AstraZeneca a specifiche categorie di persone i medici di famiglia si occupino delle prenotazioni dei pazienti con patologie. Ma per i medici è diventato difficile gestire anche l'ordinaria amministrazione, considerando che hanno intorno ai 1.200-1.300 pazienti. «C'è troppa confusione - spiega Giorgio Fusetti, presidente di Snam Liguria - noi siamo occupati dalle 8 a del mattino alle 20 a ricevere telefonate di pazienti che vogliono prenotare e l'attività clinica delle visite è ridotta al 10 per cento di quello che facevamo prima. E poi fino alle 22 ci occupiamo delle prescrizioni mediche da mandare ai pazienti. Non solo c'è difficoltà fare le visite ma anche a parlare con i pazienti perché dobbiamo sempre rispondere al telefono, come se fossimo un call center. C'è troppa disorganizzazione. Ad esempio i pazienti over 80 prenotati che devono essere vaccinati dall'Asl con Pfizer spesso non vengono chiamati e si rivolgono a noi».



Medici sotto pressione

Al contrario di altre località, proseguono invece senza grossi intoppi le vaccinazioni fatte dai medici di medicina generale all'asilo di via Brilla, con un numero ridotto di disdette, solo una decina nel primo giorno. «Le vaccinazioni proseguono senza problemi - spiega Angelo Tersidio della Fimmg - ma il nodo critico sono le prenotazioni, con i telefoni dei nostri studi che squillano continuamente». Se inizialmente c'erano solo le prenotazioni degli under 70, in questi giorni la platea dei vaccinabili si è ampliata. Da alcuni giorni sono partite le prenotazioni con l'AstraZeneca per le persone in fascia d'età compresa tra 79 e 75 anni che saranno vaccinate a partire dal 25 marzo. Dal 29 marzo si aprirà l'agenda anche alle persone tra i 74 e i 70 anni. E.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA